

Anna Maria Simonini, docente presso il Liceo Scientifico “Antonio Gramsci” di Ivrea

Ringrazio anzitutto l’Associazione Spille d’Oro Olivetti per averci permesso di essere qui oggi, ringrazio anche la collega Professoressa Carla Aira per avere concordato l’utilizzo della sede odierna per il convegno.

Premetto che la scuola dovrebbe, fra i suoi numerosi compiti, insegnare la storia e farne cogliere il valore formativo, così come deve far apprezzare la bellezza delle belle arti, delle scienze come elemento di elevazione sociale.

Perciò gli studenti Lorenzo Castiglione, Beatrice Ivanusca, Elena Perro, Lorenzo Radaele, hanno prodotto dei filmati, andando a scoprire il *kalòs kai agathòs* dell’architettura olivettiana come elemento culturale che elevò i lavoratori dal buio delle officine, alla luce e alla spettacolare natura canavesana. La storia di Adriano Olivetti, manager e uomo vicino ai suoi dipendenti, il complesso di Talponia, sono stati studiati da loro come capisaldi dello sviluppo storico ed architettonico industriale.

Gli alunni hanno scoperto la bellezza della chiesa di San Bernardino, un bene artistico della famiglia Olivetti, la cui importanza e spettacolarità riveste un interesse nazionale, così come il modello industriale della Olivetti.

I nostri studenti, riscoprono le tappe della loro storia locale, attraverso l’uso di quella tecnologia che venne sviluppata proprio dalla ditta Olivetti, facendone oggi dei nativi digitali.

Il nostro auspicio è che tutto ciò crei una contaminazione culturale attraverso la scuola che è fatta di persone, di docenti, di io cui faccio parte, e di discenti.

Infine vorrei testimoniare un mio tributo personale alla scuola, in veste di ex studente. Se sono qui, se ho avuto una formazione culturale e una costruzione della mia persona, lo devo ai miei insegnanti, una su tutti e la Professoressa Giuliana Giachino, che è oggi nel pubblico, a cui non smetterò mai di dire grazie per tutto ciò che ha fatto per me.